

La nostra fuga d'amore

Ho 70 anni e sono innamorata. Augusto mi ricambia e vorremmo sposarci. Il problema? I nostri figli non vogliono accettare la cosa. Così, li abbiamo messi davanti al fatto compiuto

Storia di Matilde B.
raccolta da Carmelita Fioretto

«**C**om'è che sono arrivata fin qui?», mi chiedo guardando le luci del Golden Gate, il ponte di San Francisco, che brillano nel buio della notte. Dall'appartamento di mia figlia Marta, si gode un bellissimo scorcio della baia.

Ancora non mi sembra vero. Non credevo di essere capace di affrontare e reggere un viaggio così lungo. Ho sempre avuto terrore di volare. Per questo non sono mai venuta a trovare Marta qui, a San Francisco. E non mi ero neppure mai spinta così lontano da casa.

Quasi non riesco a credere che il mare che guardo in questi giorni sia l'Oceano Pacifico. Mi sembrano incredibili questo viaggio e tutte queste emozioni, alla mia età. Ho 70 anni.

E pensare che io volevo soltanto andare a vivere in Liguria, con l'uomo di cui mi sono innamorata.

Tutta questa storia è iniziata in un pomeriggio di pioggia.

Il cielo era già nuvoloso quando sono arrivata al cimitero. Per questo mi sono affrettata a pulire la tomba, a cambiare i fiori e a raccontare a mio marito Gigi quelle quattro cose che avevo da raccontargli. Non succedeva più molto nella mia vita, così gli parlavo, e gli parlo ancora, soprattutto dei ragazzi.

Di Matteo, che non è andato ancora via da casa e che, a 35 anni compiuti, non parla di sposarsi, anzi non ha nemmeno una fidanzata fissa. Di Silvia, sposata con due fi-

gli, e di Marta, che da tre anni lavora negli Stati Uniti.

Gigi mi ascolta, limitandosi a sorridermi, con quel suo sorriso ormai fuori dalle emozioni, dal tempo. Del resto non è che abbia mai parlato molto, neppure quand'era vivo.

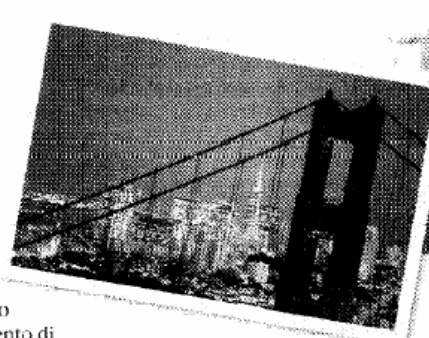
Avevo appena finito quando ha cominciato a piovere. Ho aperto subito l'ombrello, che porto sempre in borsa.

«Ciao, Gigi», ho salutato, «alla prossima settimana».

Mi sono avviata di buon passo verso l'uscita. A un tratto ho visto un uomo che cercava di ripararsi sotto un albero. Ho sorriso.

Chi si ripara sotto una frasca, dicono al mio paese, piglia quella che piove e quella che casca.

Passandogli davanti, gli ho lanciato un'occhiata di sottocchi. Un uomo dall'aspetto distinto. Alto, fisico asciutto, con i capelli candidi ma folti. Sulla settantina. Lui ha ricambiato il mio sguardo, gentilmente.



Dopo qualche metro mi sono fermata. Mi sentivo in colpa, io all'asciutto sotto l'ombrello e lui a bagnarsi sotto l'aibero. Sono tornata indietro.

«Vuole un passaggio?», gli ho chiesto.

«Oh, lei è davvero molto gentile!», ha risposto, con un sorriso di gratitudine.

È stato così che ho conosciuto Augusto. Siamo arrivati al cancello del cimitero scambiandoci solo qualche frase banale sul tempo.

«La mia auto è parcheggiata nella piazza», mi ha detto. «E la sua?».

«Sono venuta in autobus. Non guido».

«Allora insisto per accompagnarla a casa». Ho esitato. Chi lo conosceva questo qui?

Magari sotto quell'aria così gentile e distinta si nascondeva un maniaco, un pericoloso serial killer. Se ne sentono così tante in giro. Ma lui ha insistito e io ho ceduto. A quanto diceva, casa mia gli era di strada. E poi, con quella pioggia, non avevo voglia di aspettare chissà quanto alla fermata dell'autobus. Così, facendomi mentalmente il segno della croce, sono salita sulla sua auto.

«Mia moglie è morta tre anni fa», mi ha detto lungo il tragitto. «E ancora non mi sembra vero. Ha sofferto molto, povera»

Tutte le settimane vado da Gigi al cimitero. È proprio lì che ho visto per la prima volta Augusto. Era davvero bello



La nostra fuga d'amore

vo quasi le stesse cose che provavo quando ti ho conosciuto. Sì, lo so. Allora avevo 20 anni e ora ho mezzo secolo di più. Ma cosa ci posso fare? Forse Agnese ha ragione. Forse mi sono innamorata sul serio di Augusto.

È stata solo un'allucinazione o per un attimo Gigi ha davvero corrugato la fronte, rannuvolandosi e lanciandomi un'occhiataccia?

Ho chiuso gli occhi, scuotendo forte il capo. Quando sono tornata a guardarlo, mio marito sorrideva sereno, come sempre.

Una domenica Augusto mi ha portata in Liguria. Ufficialmente ero in gita con Agnese e suo marito.

Con Augusto, siamo andati nell'appartamento che lui e Luisa hanno comprato molti anni fa, per passarci le vacanze. Da un ampio terrazzo si gode una vista stupenda del mare. Era bello essere immersi in tutto quel sole, quell'azzurro. Ho respirato a pieni polmoni l'odore della salsedine. Io adoro il mare. Gigi invece preferiva la montagna.

«Come sarebbe bello vivere qui per tutto l'anno!», ho sospirato.

«Ti piacerebbe davvero?», mi ha chiesto, prendendomi una mano tra le sue e guardandomi dritto negli occhi, forse per misurare il giusto grado della mia sincerità. «Perché è sempre stato il mio sogno. Luisa non voleva. A lei andava bene di venire qui di tanto in tanto, e giusto per farmi piacere».

Ha fatto una pausa, conti-

nuando a tenermi la mano e a guardarmi. «Matilde, vuoi venire a vivere qui con me? Vuoi sposarmi?».

«Sì», ho risposto, senza esitazioni. «Sì, con tutto il cuore».

E allora, per la prima volta, ci siamo abbracciati.

Lunedì mattina ho sentito il bisogno di andare a trovare Gigi.

«Io ti ho amato molto, Gigi», ho esordito, sistemando i fiori nel vaso. «E sono contenta di aver diviso con te la maggior parte della mia vita. Quando sei morto ero disperata, infelice, tremendamente addolorata e lo sono stata per molto tempo». Solo il sussurro del vento tra le fronde degli alberi e tra le tombe faceva da sottofondo alle mie parole. «Avrei voluto morire con te, invece ho dovuto vivere. Se tu fossi ancora vivo, non mi sarei mai interessata a un altro uomo. Ma tu non ci sei più. E io credo di aver diritto a questa seconda opportunità. Sì, lo so, sono vecchia, ma Augusto sa farmi sentire ancora giovane e bella e questo mi piace».

Sono rimasta ancora un poco lì, in silenzio. Poi ho baciato la foto di Gigi e sono andata via.

La notizia del nostro fidanzamento ha fatto reagire i miei figli e quelli di Augusto molto duramente. Erano arrabbiati, scandalizzati. Quanto alla decisione di sposarci e trasferirci in Liguria, è stata giudicata all'unanimità pura follia.

«Io non accetterò mai un altro uomo al posto di papà», mi ha urlato Silvia. «Lui era un uomo meraviglioso e non merita di essere dimenticato così!».

Per Matteo, invece, ero soltanto «ridicola e patetica». Faceva l'arrabbiato, l'offeso. Non mangiava quello che gli cucinavo,

non mi dava più le sue camicie sporche e le portava in lavanderia, stava via anche per due giorni senza avvertirmi.

«Tanto, per quello che ti importa di me», sosteneva in tono amaro.

Quando le ho detto di Augusto, Marta ha reagito subito con un silenzio sconcertato.

«È meglio se ti richiamo domani, mamma», ha detto poi, salutandomi in fretta.

Mi ha telefonato dopo due giorni. «È stato un po' uno shock per me», mi ha confessato. «Ne ho parlato a lungo >

**Io e Augusto
non sappiamo
come far capire
ai nostri figli
che il sentimento
che ci lega è
amore. Per loro
siamo solo dei
patetici e ridicoli
settantenni**

Sognando la California

La storia che hai appena letto ti ha fatto venire voglia di visitare la California? Certo è un viaggio molto impegnativo, ma vale la pena di pensarci: San Francisco ti affascinerà con i tramonti sul Pacifico, il saliscendi delle sue strade ti stupirà e i suoi quartieri coloratissimi ti porteranno in un mondo da film. Se l'idea ti attira, ecco le soluzioni più convenienti, che abbiamo cercato per te, valide da metà ottobre in avanti.

- Un soggiorno di 10 giorni a San Francisco, volo e hotel a quattro stelle in zona centrale, con E-Dreams parte da 1.069 euro. Per informazioni chiama il numero 199400600 oppure vai sul sito www.edreams.it. Con Expedia invece trovi varie soluzioni. Un soggiorno, sempre di 10 giorni, in hotel a tre e quattro stelle parte da 1.076 euro, volo compreso. Per maggiori informazioni chiama il numero 8001899819 o collegati a www.expedia.it.

- Se invece vuoi approfittare del viaggio, per visitare altre città della California, il tour operator Alydays, specialista degli Stati Uniti, offre tour completi a partire da 2.666 euro, volo escluso. Costano di più, ma ti permettono di visitare, viaggiando con la guida e con tutti i comfort, città come Los Angeles, San Diego e Las Vegas. Per risparmiare sull'aereo, puoi consultare il sito www.edreams.it: ci trovi voli a partire da 263 euro a seconda della tua data di partenza.

- Preferisci organizzarti da te il tuo viaggio? Allora prenota il volo con la tariffa più economica e poi affitta un'auto: con 50 euro al giorno, potrai allargare il tuo itinerario e lanciarti sulle strade degli Usa fino ai Canyons e alla Death Valley. Sono paesaggi sconfinati, che ti rimarranno nel cuore.